

Passiamo adesso nel peristilio ("m", T.W.), accessibile per la seconda camera a sin. dell'atrio. E' desso piuttosto spazioso ed ha portici verso N e O, il cui tetto era sorretto da due pilastri, uno che ha la forma di due pilastri messi insieme, sull'angolo, ed un'altro sul lato di N, ma più verso E, per lasciar libero lo sguardo dal triclinio situato da quella parte ("q", T.W.).

Appoggiata al muro di E sta un'edicola con nicchia a guisa



N° 44

a due colonne, la cui parte anteriore al disopra del suolo della nicchia è rivestita di marmo, rosso e schreziato nel tympanum, del resto grigio, mentre di sotto lo stucco è dipinto ad imitazione di marmo. La nicchia semirotonda e coperta a volta è dipinta a guisa d'un tappetto azzurro, la volta ad imitazione d'un specie di tenda. In tale micchia fu trovato la statua di Venere.....